

Studenti Crepuscolarismo

**Marino Moretti
(1885-1979)**

◆ Nasce a Cesenatico nel 1885, città dove trascorrere gran parte della sua vita.

È autore di diverse raccolte poetiche di stile crepuscolare, tra cui 'Poesie scritte con il lapis'.

Dal 1915 si dedica al giornalismo e alla scrittura in prosa, facendo ritorno alla poesia solo negli ultimi anni di vita. Muore nel 1979.

◆ Nasce nel 1883 a Torino.

◆ Nel 1907 contrae la tubercolosi.

Nel 1911 pubblica la seconda raccolta di poesie, 'I Colloqui', considerata la sua opera maggiore.

Scrive anche diversi racconti in prosa, alcuni dei quali vengono pubblicati dopo la sua morte nel 1916.

**Guido Gozzano
(1883-1916)**

▲ Nasce a Roma nel 1886, si ammala giovanissimo di tubercolosi.

Inizia a scrivere a sedici anni e diventa subito noto negli ambienti intellettuali italiani.

▲ Pubblica nel 1904 'Dolcezza', la sua prima raccolta di poesie. Muore nel 1907.

Le sue opere rendono Corazzini la figura più importante del crepuscolarismo romano.

**Sergio Corazzini
(1886-1907)**

Il termine 'crepuscolarismo' fu usato per la prima volta dal critico Giuseppe Antonio Borgese in un articolo de «La Stampa» del 1910 per definire una tendenza letteraria che costituiva, secondo il suo parere, il tramonto, il crepuscolo appunto, della grande tradizione poetica italiana dell'Ottocento.

In questa nuova tendenza si riconoscevano principalmente i poeti G. Gozzano, S. Corazzini, M. Moretti, C. Govoni.

Questi poeti non costituirono una scuola o un movimento; furono piuttosto accomunati dal rifiuto polemico della retorica carducciana e dai toni eroici, grandiosi ed estetizzanti di D'Annunzio e dal fatto di avere i medesimi riferimenti ed influenze culturali, tra le quali, su tutte, pesa quella dei simbolisti francesi.

Maestri prediletti furono il Pascoli della poetica del "fanciullino" e il D'Annunzio meno retorico del 'Poema paradisiaco'.

L'aggettivo "crepuscolare" descrive i toni di questa nuova poesia caratterizzata dalle atmosfere dimesse, dai toni gravi, dalle luci basse e da una poetica che si avvicina alla prosa.

La poesia crepuscolare, che vede in Roma e Torino i suoi principali centri di sviluppo, si allontana dai grandi ideali per dedicarsi alla descrizione di una quotidianità venata di malinconia in cui il poeta rinuncia a qualunque ruolo da protagonista, limitandosi ad un ruolo marginale.

Crepuscolarismo

1. .

1.1. Il termine 'crepuscolarismo' fu usato per la prima volta dal critico Giuseppe Antonio Borgese in un articolo de «La Stampa» del 1910 per definire una tendenza letteraria che costituiva, secondo il suo parere, il tramonto, il crepuscolo appunto, della grande tradizione poetica italiana dell'Ottocento.

1.2. In questa nuova tendenza si riconoscevano principalmente i poeti G. Gozzano, S. Corazzini, M. Moretti, C. Govoni.

1.3. Questi poeti non costituirono una scuola o un movimento; furono piuttosto accomunati dal rifiuto polemico della retorica carducciana e dai toni eroici, grandiosi ed estetizzanti di D'Annunzio e dal fatto di avere i medesimi riferimenti ed influenze culturali, tra le quali, su tutte, pesa quella dei simbolisti francesi.

1.4. Maestri prediletti furono il Pascoli della poetica del "fanciullino" e il D'Annunzio meno retorico del 'Poema paradisiaco'.

1.5. L'aggettivo "crepuscolare" descrive i toni di questa nuova poesia caratterizzata dalle atmosfere dimesse, dai toni gravi, dalle luci basse e da una poetica che si avvicina alla prosa.

1.6. La poesia crepuscolare, che vede in Roma e Torino i suoi principali centri di sviluppo, si allontana dai grandi ideali per dedicarsi alla descrizione di una quotidianità venata di malinconia in cui il poeta rinuncia a qualunque ruolo da protagonista, limitandosi ad un ruolo marginale.

2. Sergio Corazzini (1886-1907)

2.1. Nasce a Roma nel 1886, si ammala giovanissimo di tubercolosi.

2.2. Inizia a scrivere a sedici anni e diventa subito noto negli ambienti intellettuali italiani.

2.3. Pubblica nel 1904 'Dolcezze', la sua prima raccolta di poesie. Muore nel 1907.

2.4. Le sue opere rendono Corazzini la figura più importante del crepuscolarismo romano.

3. Guido Gozzano (1883-1916)

3.1. Nasce nel 1883 a Torino.

3.2. Nel 1907 contrae la tubercolosi.

3.3. Nel 1911 pubblica la seconda raccolta di poesie, 'I Colloqui', considerata la sua opera maggiore.

3.4. Scrive anche diversi racconti in prosa, alcuni dei quali vengono pubblicati dopo la sua morte nel 1916.

4. Marino Moretti (1885-1979)

4.1. Nasce a Cesenatico nel 1885, città dove trascorrere gran parte della sua vita.

4.2. È autore di diverse raccolte poetiche di stile crepuscolare, tra cui 'Poesie scritte con il lapis'.

4.3. Dal 1915 si dedica al giornalismo e alla scrittura in prosa, facendo ritorno alla poesia solo negli ultimi anni di vita. Muore nel 1979.